

# **Ricordo di don Bruno**

di Maria Teresa Volta

**H**o incontrato per la prima volta don Bruno all'avvio della mia collaborazione con il Centro. Ricordo che nell'approccio iniziale mi ero sentita intimorita perché mi era sembrato brusco, determinato e decisionista. Ben presto mi sono accorta che dietro questo suo atteggiamento un po' burbero si intravedeva una dimensione di disponibilità e umanità che presto ho avuto modo di conoscere e apprezzare.

Non posso dimenticare la sua sensibilità nei confronti dei nostri bambini (miei e dei colleghi), nel saperli ascoltare anche quando raccontavano dell'ultima raccolta delle figurine, ma anche l'attenzione ad ognuno di noi, il suo considerarci e trattarci da amici. Nel Centro non solo lavoravamo collaborando insieme, ma aveva sempre cercato di creare un rapporto di familiarità che trovava espressione nei tradizionali incontri natalizi o nei momenti di convivialità prima delle vacanze estive. Come direttore del Centro ho apprezzato l'autonomia che ha sempre garantito ad ognuno di noi ma anche la sua attenzione discreta nel seguire il nostro lavoro, la sua volontà di coinvolgerci sempre in ogni scelta .

La sera quando finisco di lavorare, passando soprappensiero davanti alla porta della segreteria, quasi mi stupisco di non vederlo uscire dal suo studio per scendere a cena. Era una consuetudine incontrarlo al termine della giornata, io ritornavo a casa, lui raggiungeva i confratelli per la cena. Attraversavamo insieme chiacchierando il corridoio, lasciando le luci accese perché lui sarebbe poi tornato nel suo studio per terminare le ultime cose della giornata .

Adesso il buio che mi lascio alle spalle mentre esco e spengo tutte le luci attraversando il corridoio, mi fa sentire ancora più viva la sua assenza.